vinetur

L’ente argentino del vino taglierà posti con un programma di uscita volontaria

Il programma 2026 dell’Istituto nazionale di vitivinicoltura sopprime i posti vacanti, ma non sono state stimate entità dei tagli e risparmi

lunedì 16 novembre 2026



L’Istituto nazionale di vitivinicoltura argentino ha approvato un programma di uscita volontaria per il proprio personale e disposto la soppressione dei posti previsti a bilancio dei dipendenti che aderiranno, secondo la Risoluzione 9/2026 pubblicata lunedì

16 novembre sulla Gazzetta ufficiale.

Il provvedimento è stato firmato a Mendoza il 13 novembre da Carlos Raul Tizio Mayer, presidente dell'Istituto nazionale di vitivinicoltura, noto con la sigla spagnola INV. L'istituto è l'ente nazionale che regolamenta il settore vitivinicolo e opera come organismo decentrato nell'ambito della Segreteria per l'Agricoltura, l'allevamento e la pesca, presso il Ministero dell'Economia.

La risoluzione istituisce un programma di uscita volontaria per l'esercizio 2026 rivolto ai dipendenti dell'INV soggetti al regime nazionale del pubblico impiego previsto dalla Legge 25.164. Approva inoltre il modulo ufficiale per i lavoratori che intendono aderire. Le condizioni dettagliate sono contenute negli allegati pubblicati nell'edizione web della Gazzetta ufficiale.

Il testo inquadra il programma nell'agenda più ampia del governo nazionale in materia di deregolamentazione e riforma dello Stato, che mira a semplificare e ridimensionare il settore pubblico per rendere la pubblica amministrazione più trasparente, agile, efficace ed efficiente. Aggiunge che il governo promuove programmi volti a raggiungere quello che definisce un livello di personale adeguato e razionale nell'ambito dell'amministrazione pubblica nazionale, attraverso uscite volontarie e altre forme di cessazione volontaria del rapporto di lavoro.

Ai sensi dell'articolo 3 della risoluzione, l'istituto deve adottare le misure necessarie per sopprimere, dalla data di cessazione del rapporto di lavoro, i posti previsti a bilancio riferiti ai dipendenti che aderiscono al programma. La risoluzione precisa che ciò non inciderà sulla permanenza dei posti con funzioni esecutive previsti nell'attuale struttura organizzativa dell'istituto.

Il provvedimento non indica quanti dipendenti dovrebbero aderire, quanti posti potrebbero essere soppressi in definitiva né quanto si intenda risparmiare con il programma. Non modifica inoltre la struttura organizzativa apicale dell'istituto, già approvata con precedenti provvedimenti amministrativi nel 2018 e nel 2021.

La risoluzione stabilisce che i dipendenti che aderiranno al programma potranno passare al settore privato o dedicarsi a progetti personali. Un eventuale rientro nel pubblico impiego nazionale sarà possibile solo dopo cinque anni dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Per l'industria delle bevande, il provvedimento è rilevante perché l'INV è il principale ente argentino di regolamentazione del settore vitivinicolo, con competenze legate alla vigilanza e all'amministrazione del comparto. Una riduzione del personale potrebbe modificare il modo in cui l'agenzia gestisce le proprie attività e i rapporti con le aziende vinicole e gli altri operatori del mercato, anche se la risoluzione non specifica l'entità dei tagli.

Il testo richiama diversi precedenti legislativi e amministrativi, tra cui la legge istitutiva dell'ente e le norme sulla contrattazione collettiva che regolano il pubblico impiego nazionale. Afferma che il provvedimento è stato esaminato, nell'ambito delle rispettive competenze, dalla Sottosegreteria per lo sviluppo e la modernizzazione del pubblico impiego e dalla Sottosegreteria per il bilancio, oltre che dagli uffici amministrativi e legali dell'istituto.

La risoluzione dispone inoltre la notifica alla Segreteria per l'Agricoltura, l'allevamento e la pesca, alla Sottosegreteria per lo sviluppo e la modernizzazione del pubblico impiego e alla Direzione nazionale per il monitoraggio degli investimenti nel capitale umano nel settore pubblico nazionale. L'avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 16 novembre.